

Episodio di Via Cibrario, Torino, 12.10.1944

Compilatore: Barbara Berruti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Via Cibrario	Torino	Torino	Piemonte

Data iniziale: 12 ottobre 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
	9			9									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	9					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Alasonatti Osvaldo, nato a Torino il 5 luglio 1922, sottotenente dell'Aeronautica, capo di Stato maggiore della 2ª divisione Garibaldi, col nome di battaglia Pippo.

Casana Giuseppe, nato a Piacenza il 12 giugno 1908, da famiglia di tradizioni socialiste, si trasferì giovanissimo a Torino. Nel 1939 entrò come operaio animista alla Fiat Grandi Motori: in fabbrica rinsaldò i rapporti con l'organizzazione clandestina comunista; alla caduta del regime divenne membro della rinata Commissione interna. Dopo l'8 settembre 1943, dovette abbandonare la fabbrica per sfuggire all'arresto e si unì alle prime formazioni delle valli di Lanzo. Dal giugno 1944 fu comandante della polizia della 2ª divisione Garibaldi; venne catturato con Gardoncini il 29 settembre 1944 a Balme.

Castellaneta Ciro, nato a Lucera in provincia di Foggia il 31 gennaio 1924, residente a Torino in via Cesana 59, partigiano del 1° settore Sap.

Di Costanzo Guido, nato a Novara il 16 maggio 1925, residente a Torino in corso Novara 96. Non ancora diciottenne seguì il padre, ufficiale superiore, nelle prime bande sopra Corio, poi fu commissario di brigata nella 2ª divisione Garibaldi. Venne arrestato il 12 settembre 1944 a Pian Audi di Corio e condotto dapprima alle carceri di Ciriè e poi nel braccio tedesco delle carceri Nuove. Medaglia d'argento al valor militare.

Gardoncini Giovanni Battista, nato a Inzino, in provincia di Brescia, il 12 maggio 1895. Fu giovanissimo militante nel movimento socialista e aderì fin dalla fondazione al Partito comunista d'Italia, collaborando con il gruppo torinese dell'"Ordine Nuovo". Sempre sorvegliato dalla polizia, nel 1935 impiantò una piccola industria meccanica. Nel 1941 venne deferito al Tribunale speciale per la sua attività di propaganda antifascista. Ripresero l'attività politica alla caduta del regime, la sua abitazione di via Cigna 46 divenne uno dei centri attivi dell'organizzazione comunista in città. All'8 settembre partecipò alle trattative con il

generale Enrico Adami Rossi per la difesa di Torino. Raggiunte le prime formazioni delle valli di Lanzo, nel giugno del 1944 è comandante della 2ª divisione Garibaldi; fu sorpreso da pattuglie tedesche e catturato con Casana il 29 settembre. Medaglia d'oro al valor militare.

Marangoni Vittorio, nato a Torino il 10 luglio 1912, residente a Biella, partigiano della 50ª brigata Garibaldi.

Scaglia Ermanno, nato a Alpignano in provincia di Torino, residente a Torino in via Cesana 44, partigiano del comando della 2ª divisione Garibaldi.

2 Partigiani francesi non identificati (1 e' forse Paul Bouvier)

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

L'11 ottobre 1944 dieci militari tedeschi della Ordnungspolizei e un civile italiano rimangono feriti in seguito al lancio di una bomba contro la facciata dell'albergo Tre Re in via Cibrario quasi angolo piazza Statuto. Il giorno successivo il comando tedesco ordina una rappresaglia, nello stesso luogo dell'attentato. In un primo tempo si parla di 20 uomini da fucilare, poi il numero si riduce, ma in cambio si decide di colpire figure di spicco della Resistenza. Tra le vittime, nove in tutto, vi sono infatti alcuni dei quadri di comando della II Divisione Garibaldi, catturati durante i rastrellamenti che hanno pesantemente investito le Valli di Lanzo in settembre. La notizia suscita pesanti reazioni: scioperi in alcune fabbriche, alla Spa il 17 ottobre e nei giorni successivi alla Grandi Motori, al Lingotto, a Mirafiori.

Modalità dell'episodio:

fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Tedeschi – Comando

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ordnungspolizei

Nomi:

Alois Schmidt e altri ignoti militari

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Alois Schmidt della SIPO-SD nel corso del suo interrogatorio dichiara di aver ricevuto una telefonata da Gareis che riferiva che era volontà del generale Tensfeld fucilare 20 persone.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide collocata nel 1959 sull'edificio che ha sostituito le abitazioni preesistenti.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

Alasonatti Osvaldo, Medaglia d'oro al valor militare.

Di Costanzo Guido, Medaglia d'argento al valor militare.

Gardoncini Giovanni Battista, Medaglia d'oro al valor militare.

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Nicola Adduci, *Gli altri. Fascismo repubblicano e comunità nel Torinese*, Franco Angeli, Milano, 2011
Nicola Adduci, Barbara Berruti, Luciano Boccalatte, Giuliana Minute, *Che il silenzio non sia silenzio. Memoria civica dei caduti della Resistenza a Torino*, Museo diffuso della Resistenza e Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea, Torino, 2015
Gianni Dolino, *Partigiani in val di Lanzo*, Milano, Angeli, 1989, pp. 116-117
R. Luraghi, *Il movimento operaio torinese durante la resistenza*, Einaudi, Torino, 1958, p. 264
"La Fiaccola Ardente", 2, n. 1, gennaio 1947, p. 4
"La Stampa", 13/10/1944
Marchis Riccardo (a cura di), C. Chevallard, *Diario 1942-1945. Cronache del tempo di guerra*, Blu Edizioni, Torino, 2005
Seicento giorni nella Resistenza, Torino, Consiglio Regionale del Piemonte, 1983, p. 13
B.A. Zaffiri, *Il fanciullo martire: Guido Di Costanzo*, "Battaglia Nuova", n. 10, 25 aprile 1946

Fonti archivistiche:

Asct, 1947 - IX 6, Gabinetto del Sindaco, c. 645, f. 8

Apmt, Processo Schmid, f. *Istruttoria*, verbale dell'interrogatorio di Ugo Campagna, 1947
AISTORETO, Archivio originario, C 80 B
Procura militare di Verona, registro 195
Commissione Parlamentare d'Inchiesta 19/11

Sitografia e multimedia:

Aistoreto, banca dati del partigianato piemontese, <http://intranet.istoreto.it/partigianato/default.asp>
<http://intranet.istoreto.it/lapidi/default.asp>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

*Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti",
Nicola Adduci (ricerca)*